

NOVAMONT SPINTA SUI RICAVI RADDOPPIEREMO

L'azienda della chimica verde scommette sulla svolta sostenibile dell'Italia. E si allarga all'estero

di **Alessandra Puato**

L'obiettivo è il raddoppio del fatturato entro il 2024, ma «potrebbe essere anticipato», dice Catia Bastioli (nella foto), amministratrice delegata di Novamont che ha visto nell'anno del Covid anche la svolta del Paese verso la sostenibilità. La spinta non è prevista tanto attraverso le acquisizioni (non escluse, però), quanto per crescita organica, cioè per diffusione dell'economia circolare. Il gruppo novarese della chimica verde, che produce i sacchetti biodegradabili per frutta e verdura in Mater-Bi (esportati) e dall'anno scorso il materiale compostabile per imballaggio che consente di conservare a lungo i prodotti fuori dal frigorifero (fornito a Colussi, «in fase di test ora presso aziende estere»: quattro strati di Mater-Bi più cellulosa e lacche), ha chiuso il 2020 con un aumento del margine operativo lordo consolidato del 37,4% a 53,6 milioni su ricavi per 286,8 milioni (+6,4%). L'indebitamento netto si è ridotto da 89,5 a 70,8 milioni.

«Il gruppo ha confermato le migliori aspettative, il 2020 è stato un anno di svolta che ha

consolidato la nostra strategia a monte e a valle, gli investimenti stanno pagando — dice Bastioli, presidente del Kyoto Club e di Spring, il cluster nazionale della chimica verde con 123 iscritti tra cui Federchimica, Confagricoltura, Comieco, Utilitalia, il Consorzio compostatori e 15 regioni —. Prevediamo per il 2021 una crescita significativa dei volumi», con margini più bassi però per l'aumento del prezzo delle materie prime: sia le rinnovabili, sia le energetiche.

L'azienda è nei Champions, la selezione di imprese italiane di ItalyPost per *L'Economia del Corriere della Sera*, per i conti in continua crescita. Nel periodo 2013-2019 (anno del passaggio ai principi contabili Ifrs) Novamont spa ha visto aumentare i ricavi da 135 a 237 milioni (+9,8% medio all'anno) con un ritorno sull'equity del 18,2% e, nel 2016-2019, un margine operativo lordo medio pari all'11,4% del fatturato. Il suo stabilimento di bio-butandiolo, che produce da fonti rinnovabili il materiale per i sacchetti compostabili, è ritenuto unico in Europa. E l'azienda è ormai protagonista dell'economia circolare in Italia, dove promuove accordi con le regioni per la filiera del riciclo. A questo si aggiunge l'attività all'estero, in aumento.

«Lo scorso anno sono partite aree geografiche come la Spagna e l'Est Europa, che sta cre-



Peso: 44%

scendo con gli Stati Uniti e tutto il mercato fuori dall'Italia — dice Bastioli —. Abbiamo sviluppato applicazioni significative». Novamont ha per esempio lavorato con Melinda per riutilizzare gli scarti dei succhi di mela come materia prima per il bio-butandiol, usato poi per la pellicola sulle confezioni. «Si chiude così il cerchio dell'economia circolare, con la filiera integrata», dice la ceo. Che annuncia anche progressi sul bioerbicida con l'acido pelar-

gonico, alternativo al glifosato di Monsanto. «Potrebbe entrare sul mercato quest'anno — dice —. In Italia stiamo facendo sperimentazioni importanti con Coldiretti. In Veneto è in fase avanzata il test con il distretto del Prosecco del Valdobbiadene. E abbiamo iniziato la sperimentazione anche a Pantelleria, dove abbiamo portato i teli biodegradabili per le serre per l'essiccazione delle uve del passito». Con i mitilicoltori di Taranto Novamont sta sperimentando le reti biodegradabili per le cozze. E in Umbria, con la scuola Sant'Anna di Pisa, ha un progetto per il rilancio del polo chimico di Terni con

l'economia circolare. «Il programma europeo Farm to Fork prevede che la superficie agricola sia almeno al 25% biologica entro il 2025, ci stiamo muovendo con Federbio e tutta la filiera del biologico per questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A breve dovrebbe entrare in commercio il nostro bioerbicida. Il 2020 anno di svolta, gli investimenti stanno pagando»



Peso: 44%